

Beata Madre Maria Domenica Mantovani: “Vivrò come una bambina nelle mani di Dio”

Ingresso in preghiera (in piedi)

Inizio della celebrazione

C: Il Signore sia con voi

T: E con il tuo spirito

C: Questa sera la nostra adorazione eucaristica mensile si tinge di una sfumatura particolare. Mettendoci alla presenza di Gesù-Eucaristia, saremo chiamati a conoscere la Beata Madre Maria Domenica Mantovani, fondatrice delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, donna di Dio che ha donato tempo e vita per la felicità e il bene di tante persone. Daremo luminosità e colore alle virtù umane ed evangeliche che Madre Maria ha saputo testimoniare in opere e parole per il bene delle comunità cristiane in cui è presente l'istituto da lei fondato e dell'intera Chiesa.

Breve momento di silenzio. Poi vi è il Rito della luce

*Rito della luce (cantato) **Cristo è la luce***

**RIT. Cristo è la luce, Cristo è la pace,
Cristo è la ricchezza dell'umanità.**

Dio è per noi rifugio e forza.
Non temiamo se trema la terra.
Se crollano i monti nel fondo del mare.
Dio è vicino a noi. **RIT.**

Ecco la santa dimora dell'Altissimo:

Dio è in essa, non può vacillare.
Le viene incontro prima del mattino
Dio è vicino a noi. **RIT.**

E' in mezzo a noi il Dio dell'universo,
è con noi il Dio di Giacobbe.
Venite, e vedete l'amore del Signore.
Dio è vicino a noi. **RIT.**

Breve momento di silenzio. Una musica accompagna la presentazione di una raffigurazione di Madre Maria Domenica.

Biografia della Beata Madre Maria Domenica Mantovani

Maria Domenica Mantovani nasce a Castelletto di Brenzone, Verona, il 12 novembre 1862, da Giovanni Battista Mantovani e Prudenza Zamperini, primogenita di quattro figli, e viene battezzata il giorno dopo (secondo l'usanza del tempo). Riceve il Sacramento della Cresima il 12 ottobre 1870, nella Chiesa parrocchiale di Castelletto, e il 4 novembre 1874; per la prima volta, l'Eucarestia. Fonte privilegiata della sua formazione cristiana, è il catechismo che, unito agli insegnamenti della famiglia, concorre a porre solide basi per la costruzione della sua personalità umana e cristiana. Casa, scuola e chiesa sono le palestre che plasmano il suo carattere fin da bambina e che danno un preciso orientamento a tutta la sua vita.

Maria Domenica Mantovani dal 1877 accoglie la guida spirituale di Don Giuseppe Nascimbeni, prima curato e poi parroco di Castelletto. Egli la consiglia e la guida nel realizzare il desiderio di consacrarsi totalmente a Dio. L'8 dicembre 1886, solennità dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima, a ventiquattro anni, emette il voto di verginità. La sua vita e la sua opera si inseriscono nella vita di Nascimbeni, tanto da diventarne, dopo la morte della maestra Gaioni, la prima collaboratrice, sia nelle molteplici attività parrocchiali sia nella fondazione e nel governo dell'Istituto, che regge come superiora generale per più di quarant'anni. Accetta l'invito di seguire Cristo nella vita religiosa, fidandosi del suo parroco, che vuole istituire una nuova congregazione per la sua parrocchia. Compiuto un mese di formazione presso le Terziarie Francescane di Verona, monache di clausura, emette i voti e diventa la prima superiora della nuova istituzione. Il 6

novembre 1892 è la data ufficiale dell'inizio della nuova congregazione religiosa, giorno dell'entrata delle suore a Castelletto. Domenica Mantovani, trentenne, da allora viene chiamata con il titolo di «Madre» ed è il primo dei quattro «granelli di senape» dell'Istituto delle Piccole Suore della Sacra Famiglia. Rimane sempre attenta alle indicazioni del fondatore, molto esigente e severo nei suoi confronti. Organizza la vita della piccola comunità secondo il modello appreso nel breve periodo trascorso presso le Terziarie Francescane di Verona e, nello stesso tempo, continua ad aiutare in parrocchia, avviando tutte le attività di supporto che rendono l'opera del parroco incisiva e utile anche socialmente. Come «figlia e madre» collabora attivamente con il fondatore per lo sviluppo della nuova famiglia religiosa e si impegna ad incarnare il carisma che Nascimbeni ha ricevuto dallo Spirito Santo. Il fondatore nutre per lei stima, soprattutto per la sua docilità ed umiltà e la propone come modello da imitare. Dalla morte di Nascimbeni (21 gennaio 1922), Madre Maria Domenica Mantovani regge l'istituto, ripetutamente rieletta superiora generale. Al momento della morte, avvenuta il 2 febbraio 1934, poco più che settantunenne, le suore sono milleduecento. È stata beatificata a Roma da Giovanni Paolo II il 27 aprile 2003.

Meditazione attraverso alcuni pensieri della Beata Madre Maria Domenica Mantovani

Amatevi, amatevi di vero cuore; consideratevi templi vivi del Signore. Ogni momento chiediamo a Gesù viva fede, tanta fede, quanta ci è necessaria. Il Signore può tutto. La preghiera non va mai perduta. Vivete sempre alla presenza di Dio, operate con Dio e per Dio. Confidiamo in Gesù, abbandoniamoci interamente al suo cuore amoroso. Coraggio! Quando abbiamo Gesù con noi abbiamo tutto. Abandoniamoci interamente nelle mani del Signore e lasciamo la cura a Lui solo. Siamo sempre pronte a fare la volontà di Dio vivendo in umiltà, obbedienza e carità. Abandoniamoci nelle mani del Signore e lasciamo la cura a lui solo. La Provvidenza divina non mancherà. [...] Amiamo tanto Gesù, amiamoci a vicenda. Quello che si fa con amore e per amore ha un valore infinito. L'augurio sincero, ardente, che vi porgo è che vi consumiate nell'amore a Gesù sacramentato. Signore, non ti incateno le mani, ti do tutti i permessi, fa' di me quello che vuoi. Caro Gesù, ho sperimentato quanto sia dolce e soave abbandonarmi tutta in te.

**Canto: O Signore non si esalta il mio cuore,
i miei occhi non si alzano superbi,
non inseguo cose grandi
troppo grandi per me.
O Signore, a te canto in umiltà.**

Viviamo per Iddio. In lui mettiamo la nostra fiducia. La fede è la fiaccola che rischiara le tenebre della notte, che toglie ogni ombra e ci conduce alla conoscenza dell'unico vero bene: Dio. Il Signore può tutto. Non temiamo: coraggio e confidenza. In qualunque pericolo invocate Maria, la nostra Mamma celeste. Lei sarà la stella che vi guiderà al porto sicuro, al Paradiso. Le nostre case siano altrettante vere copie della santa casa di Nazareth. Portiamoci spesso col pensiero nella casa di Nazareth e lavoriamo in compagnia dei tre santi personaggi: Gesù, Maria, Giuseppe. Maria Immacolata, la perfetta adoratrice dell'Eucaristia, ci insegni ad amare sempre più Gesù. Più opere che promesse. Più frutti che foglie. [...] Alle persone di buona volontà, niente è impossibile; esse sanno vincere e superare ogni difficoltà, abbattere ogni ostacolo. Senza sacrificio nulla di bene si può fare. Vivrò come una bambina nelle mani di Dio. Più fatti che parole. La preghiera e l'umiltà sono la nostra fortezza. Con la preghiera ben fatta tutto si ottiene.

**Canto: O Signore, ho placato il desiderio
ho finito di ambire all'infinito;
ora affido la mia mente
ora affido a te il mio cuore.
O Signore, a te canto in umiltà.**

Fare sempre e bene la volontà di Dio è vero miracolo. Viviamo un giorno meglio dell'altro, un'ora, un minuto meglio dell'altro. Il tempo che il Signore ci dà, impieghiamolo per fare molte opere buone. Dobbiamo far tesoro di ogni minuto che Dio ci concede. Sono doni preziosi del Signore di cui dobbiamo rendere conto. Senza croce non possiamo salvarci. Il fiore della carità è la mansuetudine. Dalle nostre parole, dai nostri atti, dalle nostre azioni, traspiri sempre mansuetudine, dolcezza e carità. Viviamo in modo da essere sempre pronte alla chiamata dello sposo. Facciamo ogni nostra azione in modo che ci serva di sicurissimo passaporto per l'eternità. Viviamo di continuo alla presenza di Dio. Viviamo con semplicità e sincerità. La via della croce è sempre la più rapida e sicura per la santità. Sforziamoci di fare, in ogni occasione, la volontà di Dio. Con lui siamo al riparo da ogni male e da ogni pericolo.

**Canto: O Signore, non abbiamo più bisogno
d'innalzare grandi torri fino al cielo;
non il mio ma il tuo volere
sia annunziato sulla terra.
O Signore, a te canto in umiltà.**

Canto al Vangelo (in piedi)

**Rit. Alleluja, alleluja, lodate il Signore;
alleluja, alleluja, lodate il Signore (2v)**
Lodatelo voi tutti suoi angeli dei cieli,
lodatelo voi tutte sue schiere.

Lodatelo voi cieli, voi astri e voi stelle,
lodate il Signore onnipotente. **Rit.**

Vangelo

C: Il Signore sia con voi

T: E con il tuo spirito

C: Lettura del Vangelo secondo Giovanni

T: Gloria a te, Signore.

«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

C: Parola del Signore

T: Lode a te o Cristo

**Rit. Alleluja, alleluja, lodate il Signore;
alleluja, alleluja, lodate il Signore (2v)**

Riflessione (seduti) Meditazione personale

Orazione e benedizione

C: O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora in quanti ascoltano la tua parola e la mettono in pratica, manda il tuo Spirito, perché richiami al nostro cuore tutto quello che il Cristo ha fatto e insegnato e ci renda capaci di testimoniare la sua Resurrezione. Per Gesù Cristo tuo Figlio...

T: Amen

C: Il Signore sia con voi.

**T: E con il tuo spirito. Kyrie Eleison
(3 volte)**

C. Diamo lode al Signore:

T. Rendiamo grazie a Dio

*Durante l'incensazione e la reposizione si canta **Resto con Te***

Seme gettato nel mondo, Figlio donato alla terra,
Il tuo silenzio custodirò
In ciò che vive e che muore
Vedo il tuo volto d'amore:
Sei il mio Signore e sei il mio Dio.
**Io lo so che Tu sfidi la mia morte io
Lo so che Tu abiti il mio buio
Nell'attesa del giorno che verrà
Resto con Te.**

Nube di mandorlo in fiore dentro gli inverni del
cuore
è questo pane che Tu ci dai.
Vena di cielo profondo dentro le notti del mondo
è questo vino che Tu ci dai.
**Tu sei Re di stellate immensità
E sei Tu il future che verrà
Sei l'amore che muove ogni realtà
E Tu sei qui
Resto con Te**

C: Vi benedica Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo

T: Amen

*Canto conclusivo: **Vivere la vita***

Vivere la vita
con le gioie e coi dolori di ogni giorno,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita
e inabissarti nell'amore è il tuo destino
è quello che Dio vuole da te

Fare insieme agli altri
la tua strada verso Lui,
correre con i fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te,

una scia di luce lascerai.

Vivere la vita
è l'avventura più stupenda dell'amore,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita
e generare ogni momento il paradiso
è quello che Dio vuole da te.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità,
perché Dio sta nei fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerà